

**SICUREZZA SUL LAVORO**  
IL REFERENDARIO COMMENTATO DI CASSAZIONE

consultazione  
on line su

www.italiaoggi.it

# Forum Imprese e mercati

**SICUREZZA SUL LAVORO**  
IL REFERENDARIO COMMENTATO DI CASSAZIONE

consultazione  
on line su

www.italiaoggi.it

IL GIORNALE DELL'IMPRENDITORIA DIFFUSA

Infurtuni sui luoghi di lavoro: le novità del dlgs 106 dell'8/2009. La Cna: necessari ulteriori interventi

## Una sicurezza più a misura di pmi Malavasi: sì al correttivo del T.u., fare di più sulla semplificazione

PAGINE A CURA  
DI ANTONIO RANALDI

**P**iù sicurezza sui luoghi di lavoro, ma anche semplificazione delle regole e migliore applicabilità per l'artigianato e le piccole e medie imprese. Sono alcune novità introdotte dal decreto legislativo 106 del 3 agosto 2009, correttivo del Testo unico sulla sicurezza (decreto 81/08). Questa novità dimostra quanto la sicurezza rimanga argomento di primaria importanza nell'agenda delle istituzioni. Le cifre, del resto, parlano chiaro: nel 1990 sono stati denunciati all'Inail 1.176.491 infurtuni, con 2.417 casi mortali. Già nel 1996 gli infurtuni erano scesi a 987.084 con 1.359 casi mortali. Mentre tra il 2001 e il 2008 si è registrata un'ulteriore riduzione di 150 mila unità, pari al 14,5%. Dal 1990 al 2008, insomma, gli infurtuni in generale sono scesi di circa il 30%, mentre quelli mortali sono diminuiti di circa il 50%. Nel corso del 2007,



Nel dlgs 106 è stata prevista una disciplina specifica per i consorzi artigiani che operano nel settore delle costruzioni

**Il legislatore non si è reso conto dell'impossibilità di calare i sistemi di gestione previsti dal dlgs 231 nelle imprese più piccole**

poi, le imprese dell'artigianato, dell'industria e dei servizi che non hanno subito alcun infortunio sono state ben il 92,4%. La necessità di proseguire su questa strada, in ogni caso, rimane. Una necessità a cui il nuovo T.u. sicurezza ha cercato di rispondere. Il nuovo Testo unico, grazie all'azione svolta da Cna e da altre organizzazioni, prevede una serie di misure che in parte tengono conto delle esigenze delle pmi, anche se sarebbero necessari ulteriori interventi. Alcune misure sono state previste per rendere le disposizioni più applicabili, anche in considerazione dell'allargamento del campo di applicazione delle norme a tutti i lavoratori. Sono stati, infatti, coinvolti per la prima volta i lavoratori atipici: autonomi, collaboratori familiari, volontari anche appartenenti al mondo del no profit e così via. Nel Testo unico, inoltre, viene chiarito che le disposizioni riguardano anche i cosiddetti

«luoghi di lavoro confinati» (art. 62), così come è stata prevista una disposizione specifica per i consorzi artigiani che operano nei settori delle costruzioni, in quanto la disciplina specifica poteva trovare applicazione solo identificando per tale ruolo non già il consorzio in quanto tale, privo di strutture adeguate, bensì l'impresa indicata dal consorzio all'atto dell'assegnazione dei lavori. Sotto il profilo delle misure di semplificazione viene invece previsto che la documentazione possa essere tenuta su supporto informatico, così come viene prevista una modalità semplificata per la sottoscrizione del documento da parte del rappresentante dei lavoratori, del respon-

sabile del servizio, del datore di lavoro e del medico, al fine di ottenere la «certezza della data sull'atto». Altre misure sono state previste dal correttivo: dall'uso del libretto formativo alla previsione della semplificazione della cartella sanitaria, dalla possibilità di affidare a soggetti terzi abilitati le verifiche su macchine e attrezzature alla evidenza della non necessità di applicare le disposizioni relative ai cantie-

ri temporanei e mobili per i lavori di breve durata o in assenza di lavori edili o di ingegneria civile. Restano invece in campo, secondo la Cna, alcune annose disposizioni così come sono state introdotte nuove complicazioni burocratiche che potrebbero arrecare danni enormi alle imprese per le conseguenze previste sul piano sanzionatorio. Si pensi all'introduzione anche nelle piccole e nelle micro imprese di un sistema di organizzazione e gestione della sicurezza ai sensi del dlgs 231/2001, cosa ritenuta impossibile dai rappresentanti delle pmi. «La legge corregge e integra il Testo unico emanato appena un anno prima», afferma il presidente di Cna, Ivan Malavasi. «Già con il precedente governo, del resto, la Cna e le organizzazioni datoriali concordarono di prevedere un intervento per migliorare e correggere le disposizioni in cui erano stati verificati numerosi errori dovuti alla ristrettezza dei tempi dell'emanazione. Sui contenuti del correttivo», aggiunge il presidente della Cna, «abbiamo espresso un giudizio positivo, pur sottolineando che sono state misconosciute questioni fondamentali per l'artigianato e le piccole e medie imprese». Fra queste, secondo Malavasi, sono mancati decisivi interventi di semplifi-

cazione e una vera iniziativa di sostegno per le micro e piccole imprese. «Inoltre il legislatore non si è reso conto dell'impossibilità di calare i sistemi di gestione previsti dal dlgs 231 nelle imprese più piccole», chiarisce il presidente della Cna, «mentre è risultato giusto rivedere il sistema sanzionatorio, chiarire quali sono gli effettivi obblighi dei soggetti che per la prima volta entrano nel campo di applicazione della normativa (come i lavoratori autonomi e i collaboratori familiari) e definire soluzioni praticabili per la gestione dei documenti della sicurezza». Se da un lato, dunque, il governo e il parlamento hanno compiuto alcuni passi avanti sull'applicabilità delle norme in materia di sicurezza, sulle semplificazioni e sul sistema sanzionatorio, dall'altro non sono riusciti a costruire un sistema integrato della prevenzione tra

**Nel correttivo al T.u. sicurezza sono mancati decisivi interventi di semplificazione e una vera iniziativa di sostegno per le micro e piccole imprese**

istituzioni nazionali, regionali, enti tecnico-scientifici, organi di controllo e vigilanza, e quindi tra questi soggetti e le parti sociali. Malavasi ricorda che «nel settore dell'artigianato e della piccola impresa ci sono stati risultati importanti per l'abbattimento delle malattie professionali e degli infurtuni. Ciò è dovuto all'impegno di molti imprenditori e dei loro collaboratori, agli investimenti che le imprese hanno fatto con estrema sacrificio pur in periodi di crisi, all'impegno della Cna che ormai da più di trent'anni ha scelto di promuovere la sicurezza e la prevenzione come fattore di crescita e di successo delle imprese. Abbiamo inserito nel codice etico delle pmi», conclude il presidente della Cna, «la priorità della sicurezza del lavoro, sostenendo le piccole imprese impegnate su una materia molto complicata nelle procedure di gestione e formando centinaia di migliaia di addetti».



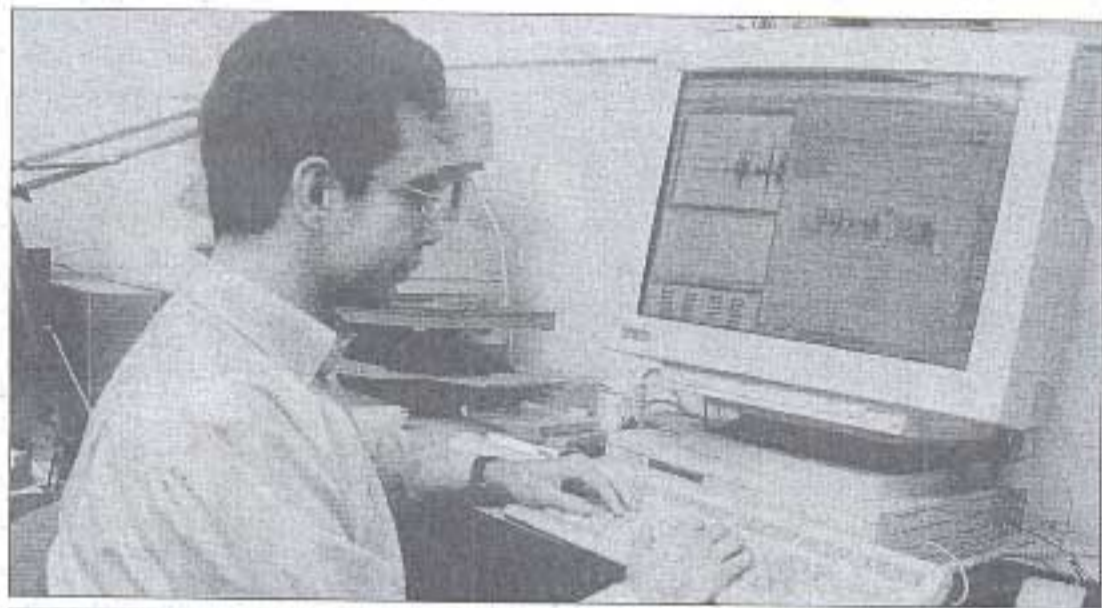
Ivan Malavasi

Pesante per le imprese più piccole il sistema previsto dal correttivo al T.u. sicurezza

# Sanzioni ancora troppo onerose

## Positiva la rimodulazione dei minimi e dei massimi

**R**imodulazione del valore delle sanzioni e dei minimi e massimi per favorire l'approccio prevenzionistico da parte delle imprese. Il Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro introduce elementi che ne agevolano l'applicabilità per le pmi. Il documento prevede sanzioni a carico di datori di lavoro, dirigenti e medici competenti che non ottemperano a quanto stabilito dalla legge, fino all'arresto per le inadempienze più gravi. «Il correttivo ha definito un importante chiarimento in ordine alle responsabilità del datore di lavoro», spiega il responsabile del dipartimento competitività e ambiente di Cna, Tommaso Campanile, «indicando a quali condizioni egli risponde delle violazioni commesse e definendo le fattispecie in cui la responsabilità sia dovuta a soggetti diversi in ragione dei loro compiti e partecipazione alle attività di sicurezza e prevenzione (art. 18), pur in presenza di un comportamento consape-



I lavoratori autonomi entrano nel campo di applicazione della normativa

vole e diligente dello stesso datore. Tale previsione», ha proseguito Campanile, «integra il disposto dell'art. 16 in cui è prevista la delega di funzioni ad altri soggetti seppure chiaramente e formalmen-

te definita. Il legislatore ha così provveduto a rivedere il quadro delle sanzioni proporzionandole alla gravità delle violazioni del rischio e introducendo, al contempo, un quadro distinto di sanzioni penali

per le violazioni sostanziali degli obblighi di sicurezza e sanzioni amministrative per le inadempienze di natura formale». Viene punito con l'ammenda da 3 mila a 9 mila euro il datore di lavoro

che non redige il documento, secondo le regole previste. «È certamente un merito», prosegue Campanile, «l'aver introdotto o reintegrato l'istituto della disposizione con l'art. 70 e ancor più con l'art. 302-bis, in cui la disposizione viene offerta agli organi di vigilanza per impartire indicazioni alle imprese che adottino volontariamente norme tecniche e buone prassi, qualora se ne riscontrino la non corretta adozione». Negativa e pesante appare la disposizione dell'art. 2a c1-bis che, sobbene concepita con l'intento di allontanare dal mercato dei lavori edili le imprese che non rispettano le norme di sicurezza, finisce per penalizzare indiscriminatamente tutte le imprese di un settore ad alto rischio, ove peraltro la responsabilità delle violazioni o di incidenti sul lavoro può essere addebitata a più soggetti e dove lo stesso Testo unico configura una responsabilità d'impresa pesantemente sanzionata. «In tal senso», afferma Campanile, «il criterio di introdurre un punteggio di valutazione dell'impresa, il cui azzeramento determinerebbe la sospensione



### Avis mette in moto le piccole e medie imprese.

Se viaggi in auto per lavoro o stai pensando già alla tua vacanza, hai tre buoni motivi per scegliere Avis: sconti fino al 15% sulla tariffa Weekend Standard e fino al 30% sulla tariffa Giornaliera Standard. Inoltre se hai necessità di noleggiare un furgone, Avis ti offre una tariffa a condizioni esclusive.

Per accedere alle speciali condizioni di noleggio auto comunica il Numero di Sconto AWD N045701 al Centro Prenotazioni 199 100133\*. Per prenotare invece la tariffa dedicata al noleggio furgoni comunica il Numero di Sconto AWD X982001 al Centro Prenotazioni Furgoni 199 191919\*.  
\*Numero soggetto a tariffazione specifica

Con Avis la tua azienda ha una marcia in più.

[www.avisautonoleggio.it](http://www.avisautonoleggio.it)

# AVIS

We try harder.

*Il Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro introduce elementi che ne agevolano l'applicabilità per le pmi*

dell'attività per l'impresa o il lavoratore autonomo, risulta abnorme e non coerente con la filosofia complessiva del provvedimento correttivo». Sebbene la rimodulazione del valore delle sanzioni e dei minimi e massimi renda il provvedimento più coerente e mirato a favorire l'approccio prevenzionistico da parte delle imprese, restano troppo onerose le sanzioni a carico delle imprese più piccole. «In tal senso», conclude Tommaso Campanile, «pur non condividendo la logica del mercato che vuole commisurare il valore delle sanzioni all'incremento dei prezzi al consumo, riteniamo che l'operazione di riordino e di ridefinizione dei meccanismi non lasci più spazio a fughe devastanti sulle imprese. Anche in considerazione di una giusta punizione per quanti violino gli obblighi posti a tutela del lavoro, ricordando che al novero sono stati aggiunti lavoratori autonomi e collaboratori familiari».

LE INTERVISTE PARALLELE/ Giuliano Cazzola (Pdl) e Tiziano Treu (Pd)

# Più prevenzione sui luoghi di lavoro

**Il decreto legislativo 106 del 3 agosto 2009 è a suo avviso un atto utile per migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro e la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali?**

**Giuliano Cazzola (Pdl).** Certamente. Che dovesse esserci una rivisitazione del decreto 81 era previsto dalla delega. Il governo aveva non solo il diritto, ma anche il dovere di portare alcune misure correttive del Testo unico. Grazie anche al lavoro delle commissioni e al parere espresso mi pare che siano venute meno le preoccupazioni che c'erano all'inizio e che tutti siano adesso più convinti delle nuove norme.

**Tiziano Treu (Pd).** L'urgenza maggiore nel nostro paese è non tanto di migliorare la normativa sulla sicurezza del lavoro, che è stata più volte aggiornata, secondo le indicazioni europee, quanto di potenziare le attività di prevenzione. Per questo condivido, e non da oggi, le richieste della Cna e delle piccole imprese di dare più sostegno alla prevenzione. Ciò significa anzitutto agevolare, anche con aiuti fiscali, gli investimenti necessari per migliorare gli ambienti e l'organizzazione del lavoro e destinare risorse alla formazione specifica in materia. Il decreto 81/2008 (Testo unico) si è mosso in questa direzione. Ma bisogna fare di più: questa è una indicazione bipartisan non abbastanza raccolta dal decreto 106.

**La Cna ha indicato, tra le priorità d'intervento nell'artigianato e nelle piccole imprese, per ottenere migliori risultati nella lotta agli infortuni, una politica di sostegno rivolta alle imprese più piccole e ai settori più a rischio. Ritieni possibile un impegno straordinario del governo in questa direzione?**

**Cazzola.** Faccio notare che il governo, nello schema di decreto, era orientato a riconoscere nuove funzioni agli enti bilaterali. La norma avrebbe potuto essere perfezionata; ma a me ha stupito la levata di scudi contro questa opportunità da parte delle organizzazioni artigiane.

**Treu.** Concordo. Occorre dare seguito alla proposta di destinare una quota del surplus Inail a rafforzare il sistema premiale a favore delle imprese che investono in sicurezza.

**Il provvedimento correttivo ha ridefinito i valori delle sanzioni in capo a tutti i soggetti obbligati. La soluzione prospettata, a suo avviso, mantiene la valenza della deterrenza nei confronti di chi viola le norme sulla sicurezza?**

**Cazzola.** Quello dell'inasprimento delle sanzioni, anche per inadempimenti formali, è sempre stato un falso problema. Come relatore del parere sono stato molto grato al procuratore Guariniello che, in audizione, dall'alto della sua indiscussa autorevolezza, ha ridimensionato il ruolo deterrente delle sanzioni ricordando che il codice penale era più che sufficiente.

**Treu.** Non si tratta tanto di indurire le sanzioni, ma di migliorare i controlli e orientarli in modo mirato sulle aree di maggior rischio. La riduzione delle sanzioni prevista dal decreto 106 non era necessaria: c'era già stata nel decreto 81 del 2008. Il rischio maggiore è che ciò legittimi un calo di impegno, specie per l'osservanza delle regole più importanti.

**È necessario semplificare gli adempimenti formali e anche alleggerire le sanzioni, ma non si può transigere sugli adempimenti sostanziali. Ad esempio l'omissione della valutazione dei rischi non è un fatto formale, ma riguarda un adempimento decisivo per l'efficacia della prevenzione e dei controlli. Cerchiamo semmai di rendere operativa, e non solo «cartacea», la valutazione dei rischi. Anche qui può essere decisivo l'aiuto delle istituzioni e delle associazioni di categoria.**

**Completando con questa legge il quadro normativo, quali sono i risultati attesi nella lotta agli infortuni e alle malattie professionali?**

**Cazzola.** Maggiore prevenzione e formazione, più convinta collaborazione tra le parti, maggiore assunzione di responsabilità da parte di tutti. Anche dei lavoratori che devono imparare a difendere e a promuovere il loro diritto alla sicurezza.

**Treu.** Ora che il quadro normativo è completo, una effettiva riduzione degli infortuni e delle malattie professionali dipende dalla qualità dell'impegno applicativo di tutte le parti sociali e delle imprese e da un'azione meglio coordinata delle istituzioni di vigilanza. Ci sono ancora carenze di coordinamento e duplicazioni di competenze fra enti diversi che disperdono energie e affliggono inutilmente le imprese. Occorre una vera semplificazione e un rafforzamento delle competenze del ministero del lavoro che è più attrezzato delle Asl a operare in questa materia.

**Le imprese, soprattutto le più piccole, sono impegnate in un grande sforzo di cambiamento organizzativo e produttivo che comporta seri investimenti, per adeguarsi alla normativa. Ciò ha come conseguenza una ulteriore difficoltà nel mantenere gli spazi conquistati nel mercato locale e globale. Quali iniziative ritiene che debbano essere assunte dalle istituzioni per combattere dumping sociale e forme di lavoro nero?**

**Cazzola.** È una battaglia che si combatte su tanti terreni, anche su quello della vigilanza e della repressione. Ma la sfida vera si gioca tutta su di un altro campo: quello delle regole giuste e sostenibili, rifuggendo da uniformità forzose, che non reggono nei fatti.

**Treu.** La lotta contro il dumping sociale e il lavoro nero è un impegno prioritario per tutti, parti sociali e istituzioni, ma difficile. Anche qui sono necessari sia migliori controlli e sanzioni contro tutte le forme di illegalità e di concorrenza sleale sia incentivi per chi si regolarizza (alcune norme premiali utili sono state sperimentate nel settore edile). Il contrasto al dumping e al lavoro nero non può essere solo un impegno nazionale. La globalizzazione richiede azioni combinate a livello internazionale per contrastare la concorrenza alle nostre imprese di paesi che non rispettano neppure gli standard e le regole fondamentali di tutela del lavoro. Va sostenuto l'impegno in tal senso dell'Organizzazione internazionale del lavoro; ma occorre anzitutto un'azione più decisa dell'Unione europea affinché usi meglio i propri poteri per armonizzare e far osservare le regole comuni da tutti i paesi, a cominciare dagli stati dell'Est che sono diventati più di recente membri dell'Unione.



**Maggiore prevenzione e formazione, più convinta collaborazione fra le parti, maggiore assunzione di responsabilità da parte di tutti**

## Giuliano Cazzola

Nato a Bologna il 9 febbraio 1941

### PARTITO

Popolo della libertà

### ATTIVITÀ

Vicepresidente della XI commissione (lavoro pubblico e privato) della camera, membro della commissione di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

### ESPERIENZE

Dirigente generale dello stato, docente di diritto della previdenza sociale



**Dare seguito alla proposta di destinare una quota del surplus Inail a rafforzare il sistema premiale a favore delle imprese che investono in sicurezza**

## Tiziano Treu

Nato a Vicenza il 22 agosto 1939

### PARTITO

Partito democratico

### ATTIVITÀ

Vicepresidente della XI commissione permanente (lavoro, previdenza sociale) del senato

### ESPERIENZE

Avvocato, docente universitario. Nel 1995 è ministro del lavoro nel governo Dini. Nel 1996 è riconfermato dal premier Prodi. Nel 1998 col governo D'Alema diventa ministro dei trasporti e della navigazione

# Opel Insignia.

L'auto dell'anno. Il business del secolo.



È nata Insignia. L'auto che dà slancio al tuo business.



**FlexRide.** Avanzato sistema di guida dinamica. Si adatta alle condizioni stradali e allo stile del guidatore, ottimizzando il comportamento dinamico dell'auto. Tre modalità impostabili: Sport, Tour e Normal.



**Adaptive 4x4.** Trazione integrale intelligente che conferisce massima tenuta di strada, trazione e stabilità esaltando le prestazioni e il piacere di guida.



**AFL.** Fari bi-Xenon di ultima generazione. Si auto adattano ad ogni situazione di guida, in 9 diverse modalità. Seguono le curve, si abbassano e aumentano il fascio luminoso. Sempre automaticamente.

**Motori.** Tutti Turbo. Tutti Euro 5. Tutti a 6 marce, con cambio manuale e automatico Active Select®. 2 benzina, 1.6 da 180 CV e 2.0 da 220 CV e 2 diesel 2.0 CDTI da 130 e 160 CV.



[www.opelinsignia.it](http://www.opelinsignia.it)

Wir leben Autos.

Consumi nel ciclo misto ed emissioni CO<sub>2</sub>: da 5,8 a 9,9 l/100 km, da 154 a 233 g/km.